

*COME YU KUNG RIMOSSE LE MONTAGNE

(11 giugno 1945)

*Discorso di chiusura pronunciato dal compagno Mao Tse-tung al settimo Congresso nazionale del Partito comunista cinese.

Il nostro congresso si è svolto con grande successo. Abbiamo fatto tre cose: primo, abbiamo definito la linea del partito, cioè mobilitare senza riserve le masse, accrescere le forze popolari per potere, sotto la guida del nostro partito, sconfiggere gli aggressori giapponesi, liberare tutto il popolo ed edificare una Cina di nuova democrazia. Secondo, abbiamo approvato il nuovo statuto del partito. Terzo, abbiamo eletto l'organo dirigente del partito, il Comitato centrale. Da oggi in poi, il nostro compito è guidare tutto il partito ad attuare la sua linea. Il nostro è stato il congresso della vittoria, il congresso dell'unità. I delegati hanno espresso opinioni molto buone sulle tre relazioni. Molti compagni hanno fatto un'autocritica; partendo dal desiderio dell'unità, l'hanno raggiunta attraverso l'autocritica. Questo congresso è un esempio di unità, di autocritica e di democrazia nel partito.

Dopo il congresso, molti compagni faranno ritorno ai loro posti di lavoro e ai vari fronti di combattimento. Ovunque vadano, devono diffondere la linea del congresso e, attraverso i membri del partito, illustrarla alle masse nel modo più ampio.

Diffondendo questa linea, il nostro scopo è fare in modo che tutto il partito e tutto il popolo acquistino la certezza nel trionfo della rivoluzione. Dobbiamo in primo luogo elevare la coscienza politica dell'avanguardia perché sia risoluta, non tema i sacrifici e superi ogni difficoltà per raggiungere la vittoria. Ma ciò non basta; dobbiamo anche risvegliare la coscienza politica delle larghe masse popolari di tutto il paese perché volontariamente combattano insieme con noi per riportare la vittoria. Occorre infondere in tutto il popolo la certezza che la Cina appartiene al popolo cinese, non ai reazionari.

Un'antica favola cinese, intitolata *Come Yu Kung rimosse le montagne*, racconta di un vecchio che viveva tanto, tanto tempo fa nella Cina settentrionale ed era conosciuto come il "vecchio matto delle montagne del nord". La sua casa guardava a sud, ma davanti alla porta due grandi montagne, Taihang e Wangwu, sbarravano la strada. Yu Kung decise di spianare, con l'aiuto dei figli, le due montagne a colpi di zappa. Un altro vecchio, conosciuto come il "vecchio saggio", quando li vide all'opera scoppiò in una risata e disse: "Che sciocchezza state facendo! Non potrete mai, da soli, spianare due montagne così grandi". Yu Kung rispose: "Io

morirò, ma resteranno i miei figli; moriranno i miei figli, ma resteranno i nipoti e così le generazioni si susseguiranno all'infinito. Le montagne sono alte, ma non possono diventare ancora più alte; a ogni colpo di zappa, esse diverranno più basse. Perché non potremmo spianarle?" Dopo aver così ribattuto l'opinione sbagliata del vecchio saggio, Yu Kung continuò il suo lavoro un giorno dopo l'altro, irremovibile nella sua convinzione. Ciò impietosì il Cielo, il quale inviò sulla terra due esseri immortali che portarono via le montagne sulle spalle¹.

Oggi due grandi montagne opprimono con tutto il loro peso il popolo cinese: una è l'imperialismo, l'altra il feudalesimo. Il Partito comunista cinese ha deciso già da lungo tempo di spianare queste due montagne. Dobbiamo essere perseveranti e lavorare senza tregua e noi pure commuoveremo il Cielo. Questo Cielo non è altro che il popolo di tutta la Cina. Se esso si solleverà per spianare con noi le montagne, perché non potremmo riuscirci?

Ieri, in una conversazione con due americani in procinto di fare ritorno negli Stati Uniti, ho detto che il governo degli Stati Uniti vorrebbe distruggerci, ma noi non lo permetteremo. Ci opponiamo alla politica del governo americano di appoggio a Chiang Kai-shek e di opposizione al Partito comunista cinese. Ma dobbiamo fare una distinzione in primo luogo, tra il popolo e il governo degli Stati Uniti; in secondo luogo, all'interno del governo americano, tra coloro che determinano la politica e i semplici funzionari. Ho detto a questi due americani: "Riferite a coloro che nel vostro governo dettano la politica, che a voi americani proibiamo di entrare nelle nostre zone liberate perché la vostra è una politica che sostiene Chiang Kai-shek e si oppone al Partito comunista cinese e noi non ci fidiamo di voi. Se la vostra venuta ha attinenza con la lotta contro il Giappone, potrete venire nelle zone liberate, ma prima dovremo raggiungere un accordo. Non vi permetteremo di andare in giro di nascosto. Dal momento che Patrick J. Hurley si è pubblicamente dichiarato contrario alla collaborazione con il Partito comunista cinese², perché volete ancora venire a gironzolare nelle nostre zone liberate?"

La politica del governo americano di appoggio a Chiang Kai-shek e di opposizione al Partito comunista cinese dimostra il grado di frenesia dei reazionari americani. Ma tutti i tentativi della reazione cinese e straniera per impedire la vittoria del nostro popolo sono condannati al fallimento. Nel mondo di oggi le forze democratiche costituiscono la corrente principale, mentre la reazione che agisce contro la democrazia non è che una controcorrente. La controcorrente reazionaria tenta ora di superare la corrente principale dell'indipendenza nazionale e della democrazia popolare, ma essa non diventerà mai la corrente principale. Oggi, come ha sottolineato Stalin molto tempo fa, nel vecchio mondo esistono ancora tre grandi contraddizioni: la prima è la contraddizione tra proletariato e borghesia nei paesi imperialisti; la seconda è la contraddizione tra le varie potenze imperialiste; la terza è la contraddizione tra i paesi coloniali e semicoloniali e le metropoli imperialiste³. Queste tre contraddizioni non solo continuano a esistere, ma si sono acutizzate ed estese. A causa della loro presenza e del loro sviluppo, verrà il giorno in cui la controcorrente reazionaria antisovietica,

anticomunista e antidemocratica ancora esistente sarà spazzata via.

In questo momento in Cina si svolgono due congressi: il sesto Congresso nazionale del Kuomintang e il settimo Congresso nazionale del Partito comunista cinese. Gli scopi di questi congressi sono diametralmente opposti: l'uno vuole liquidare il Partito comunista cinese e le altre forze democratiche cinesi facendo così precipitare la Cina nelle tenebre; l'altro vuole abbattere l'imperialismo giapponese e i suoi lacchè, le forze feudali cinesi, ed edificare una Cina di nuova democrazia, portando così il paese verso la luce. Queste due linee sono in conflitto fra loro. Siamo fermamente convinti che il popolo cinese, sotto la guida del Partito comunista cinese e della linea tracciata dal nostro settimo Congresso, conquisterà la completa vittoria, mentre la linea controrivoluzionaria del Kuomintang sarà inevitabilmente sconfitta.

NOTE

1. *La leggenda di Yu Kung che rimosse le montagne è contenuta nel *Lieh Tzu*.
2. *Patrick J. Hurley era un politicante reazionario del Partito repubblicano degli Stati Uniti. Alla fine del 1944 fu nominato ambasciatore americano in Cina. Nel novembre 1945 fu costretto a dare le dimissioni perché il suo appoggio alla politica anticomunista di Chiang Kai-shek provocò la ferma opposizione del popolo cinese. La sua aperta dichiarazione contro la cooperazione con il Partito comunista cinese fu fatta a Washington il 2 aprile 1945 nel corso di una conferenza stampa indetta dal Dipartimento di Stato. Per maggiori dettagli, vedasi anche il testo *Il duo Hurley-Chiang Kai-shek ha fatto fiasco*, nel presente volume.
3. *J.V. Stalin, *Principi del leninismo*, parte 1, "Le radici storiche del leninismo".